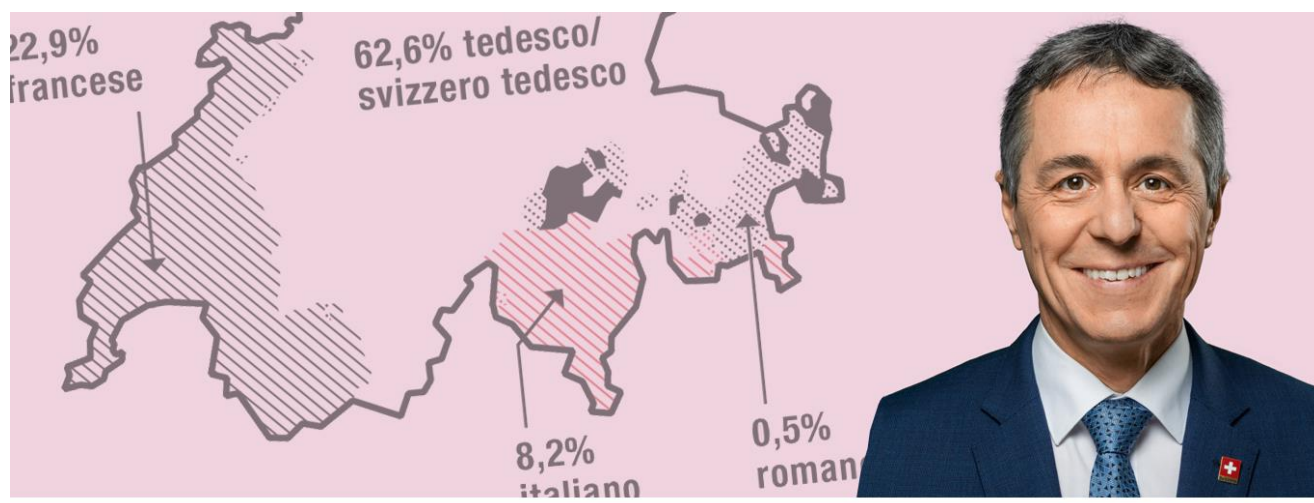


Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale

Lettera d'informazione dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino

3/2022

IN EVIDENZA



CONTINUE A (FAR) SCOPRIRE LA PLURALITÀ DEL NOSTRO PAESE

“Partecipando in prima linea all’iniziativa *Piccolo Erasmus* ho toccato con mano la pluralità del nostro Paese, di cui lei tanto parla. Grazie!”. Queste sono le parole che mi ha rivolto a Berna una collaboratrice dell’Ufficio dell’analisi e del patrimonio culturale digitale, la quale ha colto l’invito di questo progetto di scambio professionale e culturale tra l’Amministrazione cantonale e il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Mi riferisco spesso alla “pluralità”, è vero, ne ho fatto anche la bussola del mio anno da presidente della Confederazione. Mi ripeto non per peccare di pedanteria ma perché mosso da una profonda convinzione: la pluralità è il nostro punto di forza. In questa parola ritroviamo infatti la nostra capacità di far convivere lingue e culture diverse. Uomini e donne che, come questa partecipante, sono spinti dal desiderio di aprire i loro orizzonti e scoprire la Svizzera plurilingue, ci aiutano a rafforzare la coesione nazionale. Ci dimostrano che, nonostante lo sforzo che comporta – capirsi e collaborare tra regioni linguistiche non è scontato – ne vale la pena.

« Mi ripeto non per peccare di pedanteria ma perché mosso da una profonda convinzione: la pluralità è il nostro punto di forza »

Tra queste persone ci siete anche voi, lettori di questa newsletter, ma soprattutto operatori del mondo della cultura, che ogni giorno vi impegnate per valorizzare i punti forti del territorio. Grazie alla vostra creatività sviluppate nuove idee per far meglio conoscere la Svizzera italiana anche al pubblico d’oltralpe. I miei collaboratori e le mie collaboratrici del DFAE fanno invece da ponte verso l’estero, per far scoprire le identità che compongono la Svizzera al pubblico internazionale. Per esempio in occasione della “Settimana della lingua italiana nel mondo”, le ambasciate svizzere sono andate alla ricerca di tracce lasciate da svizzeri italiani nei rispettivi Paesi. Raccontare la storia della nostra pluralità suscita curiosità e simpatia per la Svizzera in tutti i continenti. Rafforza anche la nostra credibilità di “costruttori di ponti” là dove i popoli sono in conflitto.

La fiera con cui facciamo vibrare la nostra pluralità tra Europa, Asia, Africa e America va però sempre alimentata anche sul territorio nazionale. Questa unicità non va mai data per scontata. È proprio per questo che ho voluto

lanciare anche l'iniziativa "Emna rumantscha", una settimana internazionale dedicata alla quarta cultura nazionale, ai suoi cinque idiomi e ad altrettanti modi di leggere la realtà.

Care lettrici e cari lettori, vi siete assunti un importante compito: siete custodi e narratori creativi della nostra pluralità. È bello condividere con voi quella profonda

convincione di cui vi parlavo: la nostra pluralità è un fattore di successo e solo riaffermandola continuamente possiamo vivere le nostre quattro identità nazionali e sentirci parte di un'unica Svizzera.

Ignazio Cassis, Presidente della Confederazione

NOVITÀ



TERRITORI DI PAROLE. DISTRETTO DI MENDRISIO

Giovedì 1 dicembre alle 18.00 si è tenuta presso il campus SUPSI di Mendrisio Stazione la presentazione del fascicolo *Distretto di Mendrisio* della serie *Territori di parole*. L'evento ha rappresentato l'occasione per avvicinarsi ai processi che hanno portato alla realizzazione del fascicolo. La scelta di presentare il lavoro al campus SUPSI di Mendrisio si giustifica non solo in relazione al perimetro regionale interessato, ma anche per valorizzare il percorso intrapreso dagli studenti del Corso di Laurea in Comunicazione visiva nella scelta e nella realizzazione delle fotografie che accompagnano il testo e le citazioni letterarie. La pubblicazione del fascicolo sul Mendrisiotto consente di aumentare il numero di regioni della Svizzera italiana oggetto di un'attenzione particolare. Nel corso del 2021 sono stati stampati i fascicoli sul Locarnese, sulla Val di Blenio e sul Luganese.

Evento per le scuole Regione

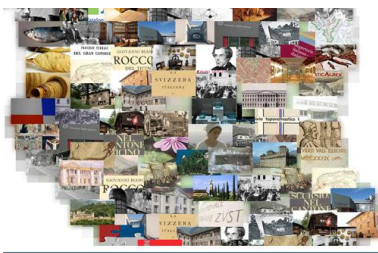
[Azzerà ricerca](#)

Stampa elenco risultati



SCUOLE E AGENDA CULTURALE: UN BINOMIO VINCENTE

L'Agenda culturale curata dall'Osservatorio ha introdotto una nuova funzionalità che permette di stampare rapidamente un catalogo d'eventi personalizzato. Grazie a questo servizio è possibile salvare ad esempio un catalogo in cui sono presenti tutti gli eventi rivolti alle scuole: è sufficiente selezionare l'etichetta "Cultura e scuola" e successivamente "Stampa elenco risultati". Le informazioni sono salvate in un documento PDF, da stampare o da condividere con i portatori d'interesse. Per testare questa nuova funzionalità basta lanciare una ricerca o selezionare un'etichetta dal sito www.ti.ch/agendaculturale.

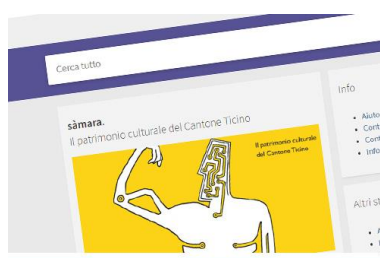


CENSIMENTO DEL PATRIMONIO AUDIOVISIVO

L'UAPCD ha aderito al progetto promosso da MEMORIAV, il centro di competenza per la salvaguardia della memoria audiovisiva, volto a realizzare il censimento del patrimonio audiovisivo del Cantone Ticino. L'indagine si colloca nel quadro di una più ampia iniziativa sostenuta su scala nazionale che mira, attraverso l'inventariazione di questo rilevante patrimonio, a facilitare lo sviluppo e l'adozione di strategie di valorizzazione e di salvaguardia condivise tra cantoni e Confederazione. A questo scopo saranno presi in considerazione dall'UAPCD tutti gli archivi pubblici e privati costituiti da materiale fotografico e registrazioni audio e video, i cui detentori potranno presto annunciarsi tramite il sito www.ti.ch/patrimonio-audiovisivo.

SÀMARA, UN CATALOGO SEMPRE PIÙ COMPLETO

Il portale di ricerca e di consultazione sàmara – punto di riferimento per la ricerca non solo di pubblicazioni, ma anche di patrimoni repertoriati negli istituti culturali presenti sul territorio – incrementa ulteriormente le risorse a disposizione degli utenti integrando le reti bibliotecarie dell'Università della Svizzera italiana (USI). Alle cospicue fonti documentarie già accessibili, tra cui il catalogo del Sistema bibliotecario ticinese (SBT) e la collezione delle tesi sostenute presso l'USI e presso la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), si sommano il repertorio della Biblioteca universitaria di Lugano (BUL) – composto da circa 116'000 documenti e 44'000 periodici elettronici – e quello della Biblioteca dell'Accademia di architettura, costituito da 260'000 documenti, di cui 130'000 volumi a libero accesso e 6'000 riviste online.





INDAGINE SULLE CONDIZIONI DI LAVORO DEGLI ARTISTI IN COLLABORAZIONE CON VISARTE

Il 28 settembre, nel corso del World Art Day (WAD), si è svolta allo Studio Foce di Lugano un'interessante tavola rotonda sul rapporto fra arte e società. Il convegno ha anche rappresentato il momento ideale per presentare e lanciare la prossima indagine gestita e coordinata dall'Osservatorio culturale. Sullo sfondo di quanto già effettuato nel 2020 nel Cantone Ginevra, l'OC, in collaborazione con Visarte, associazione che si preoccupa di rappresentare gli interessi degli artisti professionisti delle arti visive in Svizzera, lancerà nel 2023 un'indagine volta a cogliere le condizioni di lavoro degli artisti professionisti in Ticino. La volontà di far emergere tematiche precise sarà perseguita con metodologie di analisi diverse, non solo tramite un classico sondaggio, ma anche mediante l'organizzazione di Focus Group mirati.



CULTURA DELLA STATISTICA E STATISTICA DELLA CULTURA: TRA NUMERI E VALORI

L'Osservatorio ha partecipato per la prima volta in veste di relatore alle Giornate della statistica svizzera, un'occasione preziosa per condividere le esperienze in materia d'analisi quantitative e qualitative maturate in questi 16 anni d'attività. L'evento di due giorni ha riunito a Lucerna i principali portatori d'interesse del settore statistico che operano a livello nazionale. La relazione dell'OC, intitolata "Cultura della statistica e statistica della cultura: l'esperienza dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino tra numeri e valori" si è tenuta il 27 ottobre 2022 presso il Museo dei trasporti. L'incontro è organizzato annualmente dalla Società Svizzera di Statistica (SSS), dall'Ufficio federale di statistica (UST) e dalla Conferenza svizzera degli uffici regionali di statistica (CORSTAT).



50 ANNI DELLA CONVENZIONE DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

La Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale dell'UNESCO compie 50 anni (1972-2022). Attualmente sono 13 i beni inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO in Svizzera, tra cui i tre castelli, la murata e la cinta muraria di Bellinzona. I mutamenti della società hanno avuto e hanno tuttora un impatto importante sul patrimonio. La Città di Bellinzona ha organizzato un incontro pubblico presso il Teatro Sociale Bellinzona che ha messo a confronto istituzioni ed esperti per discutere della responsabilità collettiva della tutela di questi beni. Anche l'Osservatorio culturale era presente sul palco, condividendo la propria esperienza sui temi della promozione e della valorizzazione dei patrimoni culturali.



GLAMHACK2022

Si è svolto il 4 e 5 novembre 2022 presso il Campus SUPSI di Mendrisio l'evento GLAMHack. Organizzato dall'associazione Opendata.ch e dall'Istituto design del Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI, l'hackathon ha permesso di elaborare nuove prospettive sulla base di open data del settore culturale. Tra le fonti messe a disposizione dei partecipanti era presente anche la banca dati della Guida letteraria della Svizzera italiana, comprendente l'insieme dei luoghi e delle citazioni letterarie e la loro geolocalizzazione, così come le schede biografiche degli autori censiti. La sfida lanciata dall'OC ai partecipanti si è focalizzata sul potenziale ampliamento dei servizi offerti dalla Mappa, ipotizzando ad esempio l'implementazione di una funzionalità per la creazione di itinerari letterari interattivi.



STATI GENERALI DELLA CULTURA E DEL TURISMO DELLA REGIONE INSUBRICA

Nella suggestiva cornice del Teatro Coccia di Novara il 17 novembre si è svolta l'Assemblea plenaria dei primi *Stati Generali della Cultura e del Turismo della Regione Insubrica*. Questo incontro ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso sviluppato sul territorio e declinato nell'organizzazione di 5 atelier focalizzati sullo sviluppo della collaborazione fra i vari portatori di interesse attivi nel settore, fra i quali anche l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino.

**30.7**

i milioni di franchi per il sostegno del settore culturale della DCSU

535 gli autori censiti nella Guida letteraria della Svizzera italiana

973

gli operatori culturali registrati nella banca dati dell'Osservatorio culturale

222

gli operatori attivi in Ticino nell'ambito musicale

53

le corali attive in Ticino

63

i concerti tenuti dall'Orchestra della Svizzera italiana

78'600

il numero di entrate registrate al Festival del film di Locarno

210

i beni culturali d'interesse nazionale in Ticino

1'406

il numero di persone attive nella Federazione bandistica ticinese

545'512

i visitatori nei musei ticinesi

135'080

i prestiti effettuati presso le biblioteche scolastiche

9.1%

la percentuale di imprese attive nel settore delle arti sceniche sul totale delle imprese culturali

15

i progetti sostenuti tramite il fondo FilmPlus

86.3

i minuti di consumo radiofonico medio pro-capite nella Svizzera italiana

187

i collaboratori volontari nel settore museale

#culturaiticino 2021. Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino

Per scaricare la pubblicazione:

<http://bibliotecadigitale.ti.ch>

PUBBLICAZIONI



Le pubblicazioni curate dall'OC possono essere ordinate tramite il formulario presente sul [sito dell'UAPCD](#) oppure possono essere consultate liberamente nella [Biblioteca digitale del Cantone Ticino](#). Fra le ultime novità:



Il paesaggio, tra sguardo soggettivo e realtà oggettiva
Rivista *terzaetà* (ATTE), settembre 2022



Il ruolo dell'editoria ticinese nel Risorgimento
ParkTime Magazine, settembre 2022



Territori di parole, Distretto di Mendrisio
Guida letteraria della Svizzera italiana, novembre 2022

STAGE ESTIVI



Nel corso dell'estate 2022 l'Osservatorio culturale ha ospitato due giovani stagisti per delle brevi esperienze professionali di un mese. Andrea Michela Grieco, studentessa in Scienze della Comunicazione all'Università della Svizzera Italiana, e Gianluca Ricci, studente in Business Administration presso il Glion Institute of Higher Education, hanno potuto cimentarsi con alcune attività dell'ufficio e avvicinarsi così al settore culturale. Abbiamo chiesto ad Andrea Michela e a Gianluca di spiegare in poche parole cosa sia la cultura nella loro prospettiva.

Ridurre la cultura in una definizione collettiva, per il mio punto di vista è un'operazione ardua, se non impossibile.

Questo perché, la rappresentazione che si è sviluppata comunemente è che la cultura sia un aspetto che va di pari passo con il pensiero che ognuno di noi ha. Essa può variare, soprattutto dai valori, dal pensiero e dal modo in cui gli individui vivono.

La visione che io ho della cultura è che non può essere caratterizzata da una definizione univoca. Questo poiché le esperienze che ognuno di noi vive, il modo in cui percepiamo ciò che ci circonda ci fa avere una concezione diversa della cultura stessa: siamo tutti uguali nella nostra unicità; grazie alla cultura coltiviamo la nostra diversità.

Per me, la cultura non è solo un concetto astratto, possiamo concretizzarlo attraverso la comunicazione e le interazioni che si hanno quotidianamente. La cultura la vedo come un assimilare nuove informazioni che ci arricchiscono come essere senziente e ci aiuta capire e scoprire nuovi aspetti della vita quotidiana che, attraverso il

dialogo con altri individui, si ha la possibilità di condividere.

È un processo di condivisione del sapere che viene arricchito con l'evoluzione e la crescita che ogni individuo ha nella sua vita.

Andrea Michela Grieco

Dal mio punto di vista la cultura è l'insieme di svariati patrimoni -ad esempio artistico, letterario, architettonico, musicale, religioso o culinario- che sono stati tramandati da una generazione all'altra e che

permettono di conservare, spiegare le radici e creare l'identità di una società intera.

Viaggiando in diversi paesi, ho avuto modo di constatare come in ognuno di essi gli aspetti culturali non sono un elemento di distacco o un confine che ci separa: al contrario, la visita a un museo, a un luogo storico o anche il gustare le prelibatezze culinarie tipiche del posto costituiscono spazi d'interazione tra il qui e l'altrove. Un altro aspetto rilevante in ambito culturale è il patrimonio letterario e lirico di un paese. Mi sembra interessante

Cos'è per me la cultura?

notare come questi, in alcuni paesi come Francia, Inghilterra, Germania, Russia o Italia, assumano valenze non solo nazionali, ma mondiali, diventando di fatto patrimonio dell'umanità. Un ultimo aspetto riguarda la cultura enogastronomica di un paese. Ho sempre apprezzato gustare i prodotti tipici della regione che mi capita di visitare. Con l'affermarsi delle società multiculturali, anche questi patrimoni tendono a

tramutarsi e a creare sincretismi preziosi, con spazi per sperimentare anche novità ambiziose (le cosiddette cucine *fusion*).

La cultura ha una definizione sfuggente e trasversale, due termini che ne definiscono anche la sua fruizione.

Gianluca Ricci

OPERE D'ARTE



Nel volume intitolato *Icône per l'Università : Le opere d'arte sui Campus di Lugano-Viganello e Mendrisio*, curato dall'Ufficio del sostegno alla cultura, gli autori approfondiscono il tema dell'arte negli spazi pubblici, con particolare attenzione alle opere collocate nei Campus di Lugano e Mendrisio.

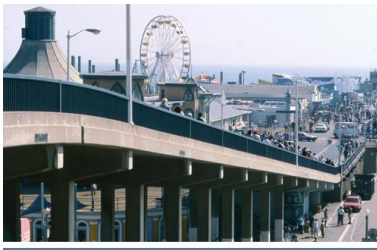
Kahn-Rossi, Manuela; Amadò, Michele; Beretta, Adriana; Cascio, Davide; Tocchetti, Simone; Bassi, Andrea. *Icône per l'Università : Le opere d'arte sui Campus di Lugano-Viganello e Mendrisio*. Ufficio del sostegno alla cultura. 2022. Per scaricare la pubblicazione: <http://bibliotecadigitale.ti.ch>

BIBLIOTECA DIGITALE



Nel corso di quest'anno sono stati messi a disposizione del pubblico 20 nuovi titoli per un totale di 1'900 pagine. Fra questi, un volume di etnobotanica pubblicato nel 2011 a cura del Centro di dialettologia e etnografia, le pubblicazioni più recenti di diverse collane e alcuni cataloghi di mostre curati dall'Archivio di Stato e dalla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst. Ad oggi la Biblioteca digitale conta 930 titoli per un totale di circa 261'000 pagine, distribuiti in una trentina di collane e collezioni.

SOCIAL



Con 1'606 persone raggiunte il post più visualizzato negli ultimi 90 giorni sulla [pagina Facebook](#) dell'Osservatorio è quello dedicato alla mostra **Il territorio come palinsesto: l'eredità di André Corboz**, che intende fornire una panoramica sul vasto corpus di opere dello storico dell'arte e urbanista ginevrino (1928-2012), il cui fondo librario e documentale è custodito dalla Biblioteca dell'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. La mostra è visitabile presso il Teatro dell'architettura fino al 5 febbraio 2023. Nella foto: André Corboz, Santa Monica Pier, 1996 (Fondo A. Corboz, Biblioteca dell'Accademia di architettura, USI).



Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della cultura e degli studi universitari
Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale
Osservatorio culturale del Cantone Ticino
Piazza Governo 7, 6501 Bellinzona
+41 91 814 34 70
ti.ch/oc
facebook.com/osservatorioculturaleticino

L'Osservatorio culturale del Cantone Ticino invia regolarmente tramite e-mail un aggiornamento con le ultime novità. Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento europeo nr. 2016/679, GDPR).

È possibile annullare l'iscrizione in ogni momento scrivendo a decs-oc@ti.ch. I dati personali non saranno in nessun caso condivisi con terze parti.

Realizzato con il sostegno dell'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana.

Immagini: Stefano Spinelli, Dipartimento federale degli affari esteri; UAPCD; Fondo A. Corboz, Università della Svizzera italiana; Doriano Solinas; Domenico Emanno Roberti; Mauro Stanga